

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne vivunt animos lapides quas carmina fundunt
In arce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinax.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no-
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 1 Dicembre 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 274

L'organizzazione femminile dell'Opera dei Congressi in Italia

La sezione femminile.

Nel recente Congresso Cattolico di Bologna, tra le altre deliberazioni, fu presa altresì quella di affidare alla Presidenza dell'Opera dei Congressi, che lo accettò, il mandato di costituire una Commissione di donne, assistite da un delegato della Presidenza e da un rappresentante l'Autorità Ecclesiastica, allo scopo di formulare e di proporre uno statuto per la organizzazione delle Associazioni femminili in Italia, le quali formino una Sezione speciale dell'Opera dei Congressi.

Già nei precedenti Congressi di Roma e di Taranto il voto medesimo era stato emesso, ed un progetto di statuto erasi presentato. Ma l'accettazione definitiva dello statuto proposto e più ancora la attuazione del voto grave e importante era rimasto un desiderio.

Ora, volendosi venire all'opera tanto sava e necessaria, con maturità di consiglio, con la prudenza che dalla delicatezza della cosa è richiesta, e con la energia imposta dal lavoro setario che mira a rovinare la donna e a trarne ausilio nell'opera demolitrice della società; la Presidenza dell'Opera, nel giorno seguente alla chiusura del Congresso affidò al sottoscritto l'incarico di procurare che sia costituita al più presto la detta Commissione, e che questa inizi e spinga innanzi alacremente il proprio lavoro.

In adempimento del ricevuto mandato, e dopo aver all'uopo in apposita adunanza tenuta in Bologna, interpellato buon numero delle signore che presero parte al Congresso lo scrivente si dà premura di far conoscere i criteri e le norme pratiche mediante le quali si dovrà procedere all'opportuno studio, e si forma soprattutto la Commissione incaricata di condurre a maturità il progetto. Essi sono i seguenti:

1. Lo statuto deve essere preparato dalle donne stesse, scelte tra quelle che sono più competenti, e specialmente che, intervenendo al Congresso, mostrano di saper apprezzare la cosa e di voler dedicarsi alla propria attività. Esse vengono prese dai vari ceti o classi della società; perchè la Sezione femminile riesca opera di unione delle forze vive esistenti, e si possa esplicare in azione larga, opportuna ed efficace.

2. Nella compilazione di tale statuto presteranno la propria assistenza uno speciale Delegato dell'Opera dei Congressi, che il sottoscritto nominato dal Comitato Generale Permanente; il relatore al Congresso di Bologna, D. Carlo Grugni, e quelle altre persone, che saranno giudicate idonee al fine voluto, d'intesa col primo nucleo costituito e con la Presidenza generale dell'Opera.

3. La Commissione sarà composta di due parti, per ciò che spetta le donne: una di donne che dimorano in luoghi vicini tra loro sì che possano facilmente adunarsi; e l'altra di donne che dimorano in varie città italiane, e che potranno per corrispondenza porgere l'aiuto del proprio consiglio e della propria attività; savie, pratiche, laboriose; con pieno diritto però, se lo vogliono, di intervenire alle adunanze, e in ogni caso di inviare le loro proposte ed osservazioni di cui si terrà conto.

4. Lo statuto discusso e compilato, verrà indì presentato a chi di diritto nell'Opera dei Congressi, affinché si possano proporre le modificazioni opportune, e chiedere poi la debita approvazione alla Superiore Autorità.

5. A tutte le donne invitate, — tra quelle che le Congressiste di Bologna si compiacquero esse stesse di indicare come idonee allo scopo, — verrà inviato il progetto di Statuto presentato al Congresso di Roma. E ciò, non perchè senz'altro quello abbiano da scegliere; ma perchè su di esso esponano le loro idee e più per presentare qualche cosa di positivo a rendere più facile lo studio, del quale vorranno comunicare prima del prossimo Natale i risultati, indirizzando i loro scritti al M. R. D. Carlo Grugni Via S. Tommaso 3 Milano.

6. Sticcome, poi, il relatore al Congresso risiede a Milano, e perchè Milano è uno dei maggiori centri, dove già spiegasi l'azione cattolica femminile in Italia, la Presidenza generale dell'Opera ha giudicato bene che faccia capo a Milano per ora il nucleo che si adunerà, salvo lo stabilire la Sede definitiva della Presidenza di Sezione; scegliendo le seguenti Signore che si ha fiducia accetteranno il mandato:

Baldo di Rovigo — Coari di Milano — Colombo di Milano — Corbetta di Milano — Principessa Gonzaga di Milano — Mauri di Monza — Palumbo di Venezia, alcune delle quali appartengono al ceto operaio.

7. Sarà in facoltà di questa Commissione aumentare il proprio numero, d'intesa col rappresentante dell'Opera dei Congressi; e le Signore che saranno designate come consultrici sono quelle che riceveranno la presente circolare, e che a Bologna vennero indicate dalle adunate stesse.

8. Coloro che, essendo alla presidenza

di Comitati diocesani o di associazioni femminili, od essendo assistenti ecclesiastici di queste e di quelli, potessero aiutare la Commissione col tesoro del loro senno e della loro esperienza, sono pregati ad inviare le loro proposte al M. R. D. Carlo Grugni, Milano, via San Tommaso, 3.

Fidente nell'aiuto di Dio, mosso da intenzioni e propositi santi, compreso del bisogno di opporre questo gran bene, pur serbando tutti i più delicati riguardi, al gran male che si compie purtroppo a mezzo della donna nella società, io spero dal canto mio di non venir meno alla fiducia di cui mi ha onorato il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi nominandomi suo Rappresentante nella detta Commissione; e faccio appello alle preghiere, al concorso ed alla benevolenza di quanti apprezzano questo importante, benchè nuovo apostolato.

Roma, 21 novembre 1903.

Mons. G. Radini-Tedeschi
Vice-presidente generale
dell'Opera dei Congr.

Per gli elettori cattolici.

Col 15 dicembre p. v. si apre il periodo delle iscrizioni elettorali nelle liste amministrative e politiche in tutti il Regno. Il dovere sentito dai cattolici, ai quali sta a cuore non solo il movimento cattolico ma che desiderano le nostre amministrazioni comunali e provinciali rette da persone sagge, probe, oneste e professanti principi francamente cattolici si è quello di lavorare e curare che tutti i nostri amici che ne hanno il diritto vengano iscritti nelle liste in parola.

Tutti dunque curino che gli aventi diritto sieno iscritti nelle liste elettorali.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 30. — Il Santo Padre ha ricevuto il Principe Traubetzky Colonnello delle Guardie Imperiali Russe colla Consorte.

Nel pomeriggio ricevette pure Mons. Arcivescovo Titolare di Tomi, Mons. Vescovo di Lipari, il Marchese Francesco Serlupi con la famiglia; il Superiore Generale dei Figli dell'Immacolata, il Comm. Galli direttore dei Musei colla famiglia.

La S. Sede ed il "non expedit".

Roma, 30. — L'Osservatore Romano pubblica stasera il seguente comunicato:

« Siamo autorizzati a smentire le voci messe in giro dalla stampa cittadina e da altri giornali riguardo all'abolizione del non expedit, essendo assolutamente priva di fondamento ».

Questa dichiarazione era necessaria per tagliar corto sulle voci tendenziose propalate in questi giorni dalla stampa liberale.

Cose di Corte e di Governo

La riapertura della Camera.

Roma, 30. — Domani si riapre la Camera. Si calcola che saranno presenti oltre trecento deputati.

Giolitti farà le dichiarazioni a nome del Governo. Poscia la seduta sarà sospesa perchè Giolitti possa recarsi a fare le stesse dichiarazioni al Senato.

Al suo ritorno, comincerà subito la discussione. Il numero degli iscritti a parlare aumenta sempre più; si ritiene che il voto non si potrà avere prima di sabato e che ad esso parteciperanno non meno di quattrocento deputati. I sonnucchi voteranno compatiti contro il Ministero insieme con la Estrema Sinistra. Tuttavia dai calcoli che si fanno si ha ragione di credere che il Ministero otterrà una maggioranza di sessanta o settanta voti.

L'Estrema contro il Ministero.

Roma, 30. — Stamane ha avuto luogo la riunione dei vari gruppi della Estrema Sinistra. Dei capi influenti mancava solamente Marcora, quattuordecim già a Roma; però c'erano alcuni deputati del suo gruppo. Sacchi, Turati e Caldesi parlarono sulla soluzione della crisi.

Pantaleoni e Pellegrini espressero l'augurio di attendere le dichiarazioni del Governo prima di decidere la condotta. Risposero a loro Ferri e Barzilai che non si tratta di discutere i particolari del programma del Ministero, ma i sistemi che esso adotta. Quindi bisogna mettersi all'opposizione. Si trovarono concordi nella decisione di votare contro il Ministero i socialisti, i repubblicani e gli amici di Sacchi.

Invece gli amici di Marcora dichiararono che avrebbero deliberata la propria condotta dopo le dichiarazioni del Governo.

Stasera si è tenuta un'altra riunione per formulare l'ordine del giorno contrario al Ministero.

I risultati dell'inchiesta sui telefoni.

Roma, 30. — A giorni uscirà una comunicazione del Ministro sulla inchiesta telefonica, la quale, benchè sommaria, ha dato risultati molto gravi. La comunicazione indicherà il danno rilevantisimo avuto dallo Stato. Furono assodate responsabilità a carico di qualche funzionario del ministero che doveva sorvegliare l'applicazione della legge, e che non solo non sorvegliò, ma disimpegnò il proprio ufficio in modo da dare sospetto.

Si assodò anche la responsabilità di funzionari del demanio per la non regolare registrazione dei contratti fatta in modo più favorevole alla Società che allo Stato. Il ministro è intenzionato di ordinare una inchiesta anche più ampia.

Note e commenti

Scherzi inutili.

L'Avanti trova modo di scherzare intorno alla notizia data dai giornali cattolici di un pellegrinaggio internazionale di medici che andrebbero a Roma a fare omaggio al Papa, e in pari tempo terrebbero un congresso per affermare la verità dei miracoli di Lourdes.

L'Avanti intitola la notizia: « Medici fine di secolo ». Era il caso di intitolarla invece: « Medici principio di secolo », visto che nel secolo passato non si è mai avuta una collettiva affermazione, fra i sanitari, sul principio di fede.

Il materialismo e il positivismo sono stati finora quasi la tessera di riconoscimento della classe dei medici considerata nella sua collettività e fatte poche onorifiche eccezioni. Il fatto nuovo che si verificerebbe a Roma di una pubblica professione di medici affermandosi l'intervento del soprannaturale superiore ai lumi della scienza umana, sarebbe una prova del reale progresso del pensiero umano che nelle sue imitazioni non trova nulla di umiliante ma invece la constatazione sincera della sua imperfetta condizione; Gli scherzi dell'Avanti sono quindi per noi scherzi inutili.

Nicola Spedalieri.

Continua la cagnarra massonica contro il monumento all'ab. Nicola Spedalieri. Non vogliono avere quel monumento perchè lo Spedalieri fu un reazionario. Ve lo dice il sen. Schupfer, professore all'Università di Roma, il quale parlando di questo prete disse che « egli si faceva paladino della più staccata intolleranza e raccomandava ai vescovi d'invigilare sulla circolazione dei libri. In realtà ci troviamo di fronte ad uno dei cattolici più ferventi, che conobbe la religione con la Chiesa ». In una parola prete Spedalieri era un clericale.

Morale: La base per i monumenti odierni è l'essere anticlericale. Ed è proprio per questo che... corta gente viene... monumentata.

L'antropofagismo in Cina.

Vari giornali pubblicano i racconti di un missionario protestante appartenente alla London Missionary Society di ritorno da un lungo viaggio nel sud della Cina.

Questo missionario risalì il Fiume dell'ovest fino alla sorgente e visitò tutte le grandi città della provincia di Koei-Ping.

Egli dichiara che la carestia produsse una vera devastazione materiale e morale in quella regione, e soggiunge queste queste strazianti notizie: la carne umana è divenuta il nutrimento normale delle classi povere! L'acquisto e la vendita di donne e di fanciulli è divenuto un'industria. Una decina di migliaia di questi disgraziati furono naufragi a Canton per essere distribuiti nelle campagne.

In tutte le città si trovano persone morte di fame che ingombrano le vie. Diverse società di missionari presero provvedimenti per venire in soccorso di questi disgraziati ma ciò che essi possono fare non è che ben poca cosa.

Per amore della dignità umana vogliamo credere che in questo racconto ci siano delle esagerazioni.

L'ACCORDO fra Italia, Inghilterra e Francia.

Dalle collovie di articoli apparsi sui giornali e riviste inglesi intorno alle conseguenze dirette e indirette della visita dei nostri Sovrani e specialmente dai molti recentissimi appare, senza possibilità di interpretazione contraria, che l'accordo politico fra l'Italia e l'Inghilterra è assoluto su ogni punto essenziale. Questa, almeno, è l'impressione che ne ha tratta il corrispondente da Londra del Resto del Carlino, il quale dice che nella questione Macedonia, per esempio, l'Italia e la Francia si rianellano piuttosto all'azione britannica che non a quella russa ed austro-germanica, nella questione del Mediterraneo le tre potenze non dissentono su alcun punto, base di ogni intesa essendo lo status quo assoluto delle cose europee bagnate da tal mare,

e lo status quo relativo, per le coste africane.

In altre parole lega ed azione decisa per impedire che qualsiasi altra potenza si affacci al gran mare interno, mani libere in date circostanze per tutto il resto. E per essere più espliciti: reciproca garanzia che all'Austria non verrà consentito di installarsi sulle coste dell'Albania, che alla Germania non si permetterà di affacciarsi a Trieste, nè alla Russia di porsi a cavalcioni del Bosforo, mentre in determinata circostanza sarà consentito all'Inghilterra di installarsi a miglior agio in Egitto, alla Francia di arrotondare col Marocco le sue provincie algerine ed all'Italia di occupare Tripoli.

NEI BALCANI

Spaventosa statistica.

Vienna, 30. — Si riceve da Salonicco che i comunicati ufficiali circa i provvedimenti presi per riparare ai danni prodotti in Macedonia durante l'ultimo periodo del movimento insurrezionale, forniscono alcuni dati sulle devastazioni compiute in alcuni distretti interni dalla violenza della ribellione e della repressione.

Risulta che nel distretto di Dehrida son rimaste distrutte 1411 case in venti villaggi distrutti sono 19, con 1322 case da costruirsi. Nel vilayet di Behidje, devono essere ricostruite 348 case in 5 villaggi. Gli altri distretti maggiormente colpiti sarebbero quelli di Monastir, di Karcevo e di Eiorina.

La miseria nei centri più danneggiati è spaventevole. Nel solo distretto di Catoria si trovano nella più assoluta indigenza 6750 persone.

Un combattimento.

Salonicco, 30. — Una parte della banda degli insorti che si era ritirata in buon ordine dopo il combattimento di Barakidjuna, attaccò un distaccamento di truppe turche. Vi sono 7 feriti. Il combattimento continua. Dei rinforzi turchi sono partiti.

A traverso i parlamenti

Tumulti alla Camera ungherese.

Budapest, 30. — Alla Camera dei deputati, appena iniziata la lettura del verbale l'opposizione riprende l'ostruzionismo presentando numerosi emendamenti. Nany liberale propone che si passi all'ordine del giorno su queste forze ostruzioniste. Di qui proteste tumultuose a sinistra.

Kossuth fa appello alla maggioranza perchè non abusi della sua forza e dice: che se l'introduzione della lingua ungherese come lingua di comando nello esercito non è possibile, esistono però altri desiderii dell'opposizione che potrebbero essere soddisfatti, come l'introduzione di una riforma elettorale ed altre riforme di ordine sociale. Tisza dice che dalle dichiarazioni di Kossuth egli prende argomento per sperare che sia forse possibile evitare di spingere la lotta fino agli estremi. La riforma elettorale sarà presentata alla Camera appena terminati gli studi relativi.

Nei circoli parlamentari le dichiarazioni di Kossuth e di Tisza si considerano come preliminari di pacificazione.

Il bilancio della Marina alla Camera francese.

Parigi, 30. — Alla Camera discutendosi il bilancio della marina, Lockroy parla della cattiva situazione di essa, critica alcuni acquisti, deplora gli sperperi e ricorda l'affare della cannoniera « Espingole » affermando che i lavori per rimetterla a galla furono affidati a due negozianti di vino.

Il centro romoreggia contro il ministro Pelletan. Questi dichiara che risponderà più tardi a tutti gli oratori. Chaumet condanna gli acquisti fatti amichevolmente. Termina con altre accuse fra gli applausi del centro e della destra scongiurando il ministro di non compromettere la difesa nazionale.

La rivoluzione in Polonia.

Londra, 30. — I giornali hanno da Berlino che la polizia russa ha scoperto le tracce di un vasto movimento rivoluzionario nella Polonia russa. La cospirazione comprendeva molte famiglie delle più notabili.

L'affare Dreyfus.

Parigi, 30. — I giornali dicono che il consiglio dei ministri non ha dovuto pronunciarsi circa il rinvio del dossier alla commissione di revisione. Vallé ha annunciato semplicemente ai suoi colleghi che dopo l'esame del dossier trasmesso alla commissione di revisione facendo notare che la legge dà al ministro di giustizia soltanto il diritto di prendere questa decisione. Egli dunque ha tutto sotto la sua responsabilità, e l'affare rimane esclusivamente sul terreno giudiziario. La commissione di revisione esprimerà il suo parere sull'affare Dreyfus alla fine di questa settimana.

La profanazione delle sale Borgia

Si racconta che un giornalista, non sapendo come riempire una colonna di spazio che ancora mancava per completare il giornale, descrisse un terribile disastro avvenuto in un'isola dell'Oceania, raccontando i più minuti e raccapriccianti particolari.

La notizia presentata al pubblico sotto quella forma che nel nostro gergo chiamiamo « emozionante », produsse tale impressione dolorosa che vi fu perfino qualche anima gentile la quale propose una sottoscrizione per venire in soccorso dei disgraziati.

Non fu che un altro giornalista, il quale mal sopportava la concorrenza immaginativa del collega, a svelare il trucco, dopo un mese, annunciando che il disastro non poteva essere avvenuto per la semplice ragione che l'isola citata... non esisteva.

Questo aneddoto viene briosamente ricordato dal corrispondente romano della Difesa di Venezia, il quale lo applica alle polemiche e agli ordini del giorno votati dalle associazioni artistiche, a proposito dei pretesi « vandalismi » e della « profanazione » delle sale Borgia al Vaticano. Anche qui polemiche e voti derivano da una notizia infondata e propalata da giornali che dovrebbero per lo meno esser sospetti al pubblico per l'attendibilità delle informazioni o note vaticane, specialmente perchè i loro precedenti in tale materia non sono stati troppo fortunati.

Le accuse che si muovono all'Em.mo Segretario di Stato, il quale, secondo i giornali sopraccennati, sarebbe il « profanatore », si possono riassumere così: servirsi delle famose sale per i suoi usi domestici, determinando in tal modo un'inevitabile deterioramento, e proibire la visione dei capolavori del Pinturicchio cosa permessa, dopo il loro restauro, fino a questi ultimi tempi — ai tanti italiani e stranieri, per i quali i capolavori stessi formano una delle grandi attrattive dei palazzi vaticani.

Sta invece il fatto — e qui i giornali si trovano... nell'Isola dell'Oceania — che l'Em.mo Merry del Val non ha disposto delle sale Borgia per i suoi usi domestici.

Il Segretario di Stato, per questi, mantiene ancora il piccolo appartamento che, durante il Conclave, gli fu assegnato come segretario della Concistoriale. Nelle sale Borgia — e forse temporaneamente — concede soltanto i ricevimenti.

Nè ha dato alcuna istruzione perchè alle persone che desiderano visitare le sale stesse sia negato il permesso: quindi possono a loro piacere ammirare i migliori saggi del sommo perugino e gli splendidi restauri dovuti alla munificenza di Leone XIII.

I visitatori, anzi, godono ora di un vantaggio che prima loro non era possibile.

Infatti anticamente l'orario per la visita delle sale era limitato, come quello dei musei e delle gallerie; al presente, invece, possono entrare nell'appartamento di Alessandro VI anche in altre ore e perfino... di sera. Giacchè la luce elettrica, distribuita da splendide lampade di stile — un vero capolavoro dell'arte italiana, chechè dicano dei critici improvvisati, — illumina le belle decorazioni dovute al genio del Betti, facendone risaltare ancor meglio i pregi.

Il segretario di Stato occupa soltanto una sala (che permette anche di visitare in determinate ore) rimanendo le altre adibite ad uso di anticamera, onde più agevole riesca per cultori dell'arte poterli trattenere.

Da notarsi inoltre che l'Em. Merry del Val, di cui è conosciuto il grande rispetto per i tesori del genio diffusi in ogni angolo del Vaticano, non ha tollerato che si introducessero mobili e tappeti affinché i primi non disarmonizzassero con l'imponenza delle sale e gli altri non coprissero i pavimenti restaurati.

Per egual ragione, fece togliere tutte le numerose armature, le quali piuttosto che ornare, disornavano le pareti, tenendo conto, in proposito, degli autorevoli consigli di parecchi artisti.

Ristabiliti in tal modo i fatti, è ridicolo parlare di profanazioni e di vandalismi, onde le polemiche ed i ordini del giorno non hanno base.

Se i giornalisti e artisti prima di scrivere o di deliberare, si fossero meglio informati, non avrebbero sostenuto con tanta leggerezza tale campagna.

Quanti giornalisti o artisti si sono dati il disturbo, anche durante il caloroso dibattito, di salire sino alla prima loggia di Raffaello, da cui si accede all'appartamento Borgia?

Il corrispondente della Difesa crede che l'unico sia stato il Milesi, — un artista che fa grande onore all'Italia e specialmente a Venezia; — e — se ne tenga nota — non ebbe a constatare nessun « vandalismo », né alcun altro fatto tale, da poter rivestire lontanamente il carattere di « attentato ».

In tutta questa campagna d'ingiurie e di diffamazioni contro la persona dell'Em. Segretario di Stato, deve ricercare piuttosto il consueto sfogo di sentimenti anticlericali, di cui è animato qualche giornalista. La pretesa difesa del culto dell'arte poi, potrebbe darsi fosse la non meno solita falsa bandiera che spesso viene agitata avanti a quella parte del pubblico facilmente suggestionabile, di quel pubblico, cioè, il quale non sempre prima di giudicare si accerta se quanto si narra corrisponda alla realtà dei fatti.

Notizie in fascio

Roma, 30. — Da qualche giorno si notano frequenti furti sacrileghi. In una settimana è stata svaligiata una chiesa in via S. Lorenzo, quella di S. Andrea delle Fratte ed ora si annunzia un terzo rilevante furto nell'oratorio del Sacramento a S. Giovanni in Laterano, dove l'immagine della Vergine venne spogliata di due preziose corone e di altri oggetti per un valore di due mila lire.

Vercelli, 30. — A Bastia di Balacco, un ubriaco, armato di un lungo coltellaccio, in pubblica via, minacciava di morte tutta una famiglia dal cui capo asservita di aver ricevuto una grave offesa. La popolazione assisteva terrorizzata; ma nessuno osava di avvicinarsi. Alle grida, accorse l'Arciprete del paese, Don Lombi, il quale coraggiosamente affrontò il forsennato ubriaco, e con inaudita sveltezza, riuscì a disarmarlo.

Napoli, 30. — Il mare è in piena burrasca. Si temono disastri. Le navi ancorate in porto soffersero danni. Altri danni si lamentano in città. Il temporale è durato tutta la notte e continua ancora allagando parecchi ponti.

Lione, 30. — In seguito alla riunione di ieri nel pomeriggio alla Borsa del Lavoro un migliaio fra impiegati ed operai si è diretto verso il centro della città per fare una dimostrazione contro gli uffici di collocamento. Durante questa dimostrazione un vice-brigadiere di polizia fu ferito ad una gamba da una sassata.

Un negoziante di carbone, chiamato Reliac, è stato ferito da una revolverata sparata da un agente. Il colpo gli recise una arteria di una gamba. Trasportato all'ospedale il ferito morì poco dopo.

Shanghai, 30. — Chinchou, governatore manducio di Sgococ, ha ricevuto l'ordine di inviare a Pechino un contingente di truppe manducio per scortare l'imperatrice nel suo viaggio che è intenzionata di fare nell'ovest.

Londra, 30. — Il Daily Telegraph dice che coronò trattativa tra il governo russo e il governo cileno per l'acquisto di due navi da guerra cilene costruite in Inghilterra.

Atene, 30. — Gli studenti che si erano radunati dinanzi al teatro reale per fare una dimostrazione contro la traduzione dell'Oreste furono dispersi dalla polizia con pompe d'incendio. I dimostranti si radunarono di nuovo dinanzi al palazzo delle poste dove nacquero dei disordini. Si fecero degli arresti. Si dice che vi sia un morto.

I cattolici francesi a Congresso.

Besancon, 30. — Si è inaugurato con un discorso del conte De Mun, il Congresso della gioventù cattolica francese, presenti oltre 3000 persone.

La conversione del debito ipotecario

Il progetto dell'on. Maggiorino Ferraris.

Roma, 30. — L'on. Maggiorino Ferraris pubblica oggi sulla Nuova Antologia i lineamenti del progetto di legge da lui preparato per la costituzione di un Consorzio Nazionale che intraprenda la conversione a minor interesse del debito ipotecario oneroso che grava sui beni immobili, soprattutto del Mezzogiorno e delle isole.

Il progetto dell'on. Maggiorino Ferraris che forma il complemento della riforma agraria, fu approvato all'unanimità dalla Commissione reale, presieduta dal senatore Finali, e sarà senza dubbio presentato dal Governo al Parlamento. Eccone i lineamenti principali:

Sotto il titolo di Consorzio Ipotecario Nazionale si crea a Roma un Istituto centrale per la conversione del debito ipotecario oneroso. L'Istituto ha da 16 a 18 sedi in provincia, che funzionano come Consorzi ipotecari regionali: può avere una succursale in ciascuno dei 1800 mandamenti del Regno, mediante i Consorzi ipotecari mandamentali: ha una agenzia

in ciascuno dei 5000 e più uffici di posta del Regno. Così la Riforma ipotecaria arriva al più remoto villaggio d'Italia.

Il capitale di fondazione dell'Istituto, che si inizia con almeno 10 milioni di lire e che dovrà salire a gradi fino a 50 milioni, è diviso in quote di lire 5000 ciascuna. Esso potrà venir contribuito da tutti gli Istituti di credito e risparmio del Regno: Casse di Risparmio, Banche popolari, Casse rurali, Società di assicurazioni, Crediti fondiari, ecc. E' lasciata all'estero una partecipazione del 20 per cento. Le quote non sottoscritte da codesti Istituti saranno assunte direttamente dal Tesoro, sia con gli avanzi del bilancio, sia per mezzo della Cassa depositi e prestiti. Così fino dal suo primo nascere è assicurato all'Istituto il capitale necessario.

Il Consorzio ipotecario è autorizzato alla creazione di cartelle fondiari, in misura praticamente illimitata, al 4, al 3,75 ed al 3 e mezzo per cento, a seconda delle operazioni di conversione e delle operazioni di mercato. Gli Istituti azionisti costituiscono alla loro volta un Consorzio per la emissione delle cartelle, che hanno in tal guisa una larga base finanziaria.

La conversione ha luogo per i soli debiti di data anteriore ai cinque anni e per l'ammontare massimo di 80 volte l'imposta erariale, a cui è soggetta la terra o il fabbricato ipotecato. I debitori dovranno corrispondere un'annualità costante del 5 e mezzo per cento fra interessi, tasse, spese ed ammortamento, con facilità di rimborsi anticipati. L'Istituto gode della procedura della riscossione delle imposte dirette.

Il Consorzio ha forma interamente mutua e cooperativa. Il dividendo sul capitale è limitato al 5 per cento; tutti gli utili sono assegnati ai debitori ipotecari. Questi, alla loro volta, con un metodo speciale e rigorosamente tecnico di reciproca riassicurazione, garantiscono l'Istituto da ogni perdita, che ragionevolmente si possa prevedere.

Le operazioni di conversione si compiranno proporzionalmente in ogni provincia del Regno.

CONTRO I SOTTOSGREGIARIATI.

Roma, 30. — L'on. Colaiani ha presentata una interrogazione sulla convenienza di sopprimere la carica di sottosegretario di stato ritenendola inutile.

Quell'ingenuo Colaiani ha il coraggio di sostenere che i sottosegretariati sono inutili. Bravo! e chi organizzerebbe allora il lavoro inteso a procurare voti al Governo, lavoro che viene detto di « corteggio », ma che è di importanza massima nei ministeri? n. d. r.

Il processo Bettolo-Ferri per le accuse dell'«Avanti».

Roma, 30. — Il processo Bettolo-Ferri si è ripreso nel pomeriggio d'oggi. Furono assunti i deputati Pellegrini e Cavagnari, i testi Dini, Oliva, Incoronato, Lollo, Cristì, e Sbertoli, cognato dell'onor. Bettolo.

Lo Sbertoli esclude che l'on. Bettolo abbia favorita la sua industria, la quale anzi risentì notevole danno durante il Ministero del suo congiunto.

UN PROGETTO LUZZATTI per le ragioniere dei ministeri.

Roma, 30. — Il ministro Luzzatti sta studiando un progetto di legge per l'unificazione di tutte le ragioniere dei singoli ministeri in una ragioniere generale alla dipendenza del Ministero del Tesoro. In ogni ministero il personale sarà diviso in due grandi categorie; il personale proprio del ministero e il personale distaccato dal ministero del Tesoro. Il progetto solleva molte apprensioni negli impiegati delle ragioniere dei ministeri.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Il conflitto russo-giapponese.

Parigi, 30. — Il Matin pubblica un'intervista con un funzionario russo attualmente a Parigi circa il ritardo nel regolare il conflitto russo-giapponese.

Il ritardo dipende, a quanto disse l'intervistato, dalla malattia dell'Imperatore di Russia. Quando la Czarina sarà guarita, lo Czar riceverà l'ammiraglio Alexieff per stabilire un modus vivendi.

La Russia approverà gli accordi del Giappone con la Corea conclusi nel 1896 e nel 1898, e il Giappone riconoscerà dal suo canto gli interessi della Russia in Manciuria nonchè la convenzione russo-cinese.

COSE UNIVERSITARIE

La tassa per gli studenti.

Roma, 30. — Una circolare del ministro Orlando dispone che gli studenti che conseguirono nel passato anno la laurea e che vogliono iscriversi ad altra facoltà per conseguire una nuova laurea, devono pagare le tasse fissate dalla legge 1903. Gli studenti del passato anno o dei precedenti che s'iscrissero all'Università e del corrente anno o dei seguenti che otterranno di passare ad altra facoltà, abbandonando gli studi precedentemente iniziati, dovranno pagare le tasse stabilite precedentemente dalla legge 1903. Ottenendo però la nuova iscrizione sotto l'imperio del Regolamento dell'aprile 1902, dovranno, a termini del secondo comma

dell'articolo 126, pagare tutte le tasse degli anni di corso da cui venissero dispensati in base agli studi precedentemente fatti. I passaggi sono consentiti soltanto nel caso che la domanda sia presentata prima del febbraio.

PICCOLE NOTE

Sul comizio. Raccogliamo queste noterelle sul comizio pro riposo festivo tenuto domenica al Nazionale.

Prima di tutto ci fu osservato che il sindaco Michele Perissini chiamò la legge pro riposo festivo « civile, igienica, umanitaria ecc. », ma si guardò bene dal dirla anche religiosa. Diamine, possibile che il signor Michele Perissini in tutti — diciamo in tutti — i suoi discorsi — e ne fece tanti quanti nemmeno il biondo sire d'Alemagna — abbia a parlare come un turco, un pagano qualsiasi, dimenticandosi di quello che è: cioè cristiano e niente affatto — per quanto a noi consta — rinegato? Di chi è di che ha paura? Ma lasciamo andare.

Dicevamo dunque che il sindaco conferenziere si guardò bene di accennare anche alla religiosità della legge pro riposo festivo. E si che lo poteva fare benissimo senza toccare la suscettibilità di alcun anticlericale. Ed ecco come.

Niente di più sacro ai giorni nostri che la libertà di coscienza. Libertà di coscienza per tutti; per quelli che credono alla Divinità e per quelli che non vi credono. Ora, il negare ai credenti un giorno in cui possano adempiere ai doveri onde sono tenuti alla Divinità, è violare la libertà di coscienza dei credenti. Quindi in nome della libertà di coscienza — guardi il signor sindaco conferenziere la bella mossa! — in nome della libertà di coscienza, sacra a tutti, deve la legge fissare il riposo festivo accio' atei o miscredenti non violino la libertà di coscienza dei credenti. Chi e come avrebbero osato zittire contro questa argomentazione? — Persone coscienti, no.

Si svegliano adesso!

Amena amenissima poi la sentenza con cui l'on. sindaco proclamò la necessità del riposo festivo. Press'a poco egli disse: « La vostra intelligenza più sviluppata; la vostra coscienza più evoluta hanno fatto sì che si riconosca indispensabile per la natura dell'uomo un giorno di riposo su sette di lavoro... » Accidempoli, come si è sviluppata in ritardo la vostra intelligenza e come lenta si è evoluta la vostra coscienza!

Guardate; da quattromila e più anni noi osserviamo e predichiamo il riposo festivo. E lo osserviamo e lo predichiamo in forza di questo semplicissimo ragionamento.

Dio comanda il riposo settimanale; quanto Dio comanda non può non essere conforme la natura umana; dunque per nostro interesse materiale e morale e sociale conviene ubbidire al comandamento di Dio. Semplice ragionamento, che dimostra in noi una intelligenza sviluppata almeno quattromila anni prima della vostra; che dimostra una coscienza evoluta almeno quattromila volte più della vostra. E poi, facendovi beffe del nostro credo osate chiamarci retrogradi, incoscienti, ecc.? Peù!

Guardate; noi del nostro credo diciamo ancora di più. Diciamo cioè che, dappoichè Dimenteddi di comanda non solo il riposo festivo ma la santificazione della festa, si debba arguire che il riposo festivo non santificato ruscirà funestissimo all'individuo, alla famiglia e alla società; e sarà di abbruttimento non di sollevazione morale per l'uomo. Questo noi diciamo fin d'adesso. Voi lo direte da qui a... qualche secolo!

Vergogna d'Italia!

Giustissimo; il sig. sindaco conferenziere, in tono di lamento, disse che mentre una volta l'Italia era ispiratrice di leggi civili alle altre nazioni, ora deve subire la vergogna di apprendere anche questa umanitaria e civilissima legge del riposo festivo dalle altre nazioni più civili e più progredite della nostra.

Sicurissimo; ma, di grazia, chi inflisse all'Italia questa vergogna? Noi ne, certamente. I giovanini, ma il sig. sindaco si, deve ricordarsi che prima del 1866 esisteva tra noi il riposo festivo. Trionfando, con la rivoluzione nazionale, la setta, questo venne abrogato e combattuto in odio alla religione; e si cadde... nelle condizioni di vergogna, dice il sindaco, nelle quali adesso ci troviamo.

Facciamo tesoro della... vergogna sindacale, e passiamo oltre.

Eunuchi e muli.

Parlando di coloro che osteggiano il riposo festivo, l'on. signor sindaco li disse « eunuchi del pensiero ». Il collega Mercatali credè opportuno rinforzare la espressione, chiamandoli « muli ». E con questi due nomi vennero poi sempre, durante il comizio, trattati.

Non vi dispiaccia ora fare un passo indietro. Quando voi liberali di ogni gradazione, combattevatè quel riposo festivo che noi nelle conferenze, nelle prediche, nelle associazioni, nella stampa, sostenevamo — che cosa eravate? Eunuchi! Muli!

Noi non ostimmo affermarlo; ci basta solo constatare come il tempo e la esperienza vi aprano finalmente gli occhi della mente così che siete pervenuti — sia pure all'ultima ora — a conoscere intimamente voi stessi.

Fuor di luogo. Il collega Mercatali volle parlare al comizio. E disse ch'egli, fautore del riposo festivo, sentiva vergogna di domandare, causa pochi muli, una legge che promulgò ciò che è già patrimonio dell'opinione pubblica. L'osservazione era fuori di luogo perchè a questa stregua ci dovremmo vergognare di tutto il codice penale e... di altro.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

30 novembre.

Strascichi del processo.

Nel n. 283 del Friuli il signor Rosso scrive una lettera intorno all'ormai famoso processo di Pordenone tra clericali e socialisti, facendone la storia ad usum delphini e con una disinvoltura... trasformistica tale da superare tutti i Fregoli che furono che sono e che saranno. A questa lettera risponda ora il nostro corrispondente da Pordenone con quest'altra che mette nella sua vera luce il trasformismo del sig. Rosso.

La lettera è la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Sento il dovere di rispondere semplicemente ma chiaramente alla lettera ed al proscritto dell'avv. Guido Rosso pubblicati nel n. 283 del Friuli. E per rispondere faccio queste semplici constatazioni:

1. Perchè il sig. Rosso non ha spedito ai suoi giornali il compromesso firmato da ambe le parti? Avrebbe risparmiato di ricamarvi sopra un cumulo di inesattezze — per non dir peggio — che a nostro modesto avviso gli fanno poco onore.

2. Sabato sera il sig. Venturini non andò dal Rosso per trattare di accordi bensì per chiarire un equivoco dell'avv. Euro.

3. Si ricorda il sig. Rosso d'aver detto al Venturini ch'egli — fol de famegia — non poteva assumersi le spese incontrate? Si ricorda d'aver su per giù ripetuto queste parole nella sala degli avvocati e di aver aggiunto « ho solo quattro campi a me intestati a Rovereto »?

4. E' vero che il Rosso disse al Venturini che se fosse stato allora non avrebbe dato querela?

5. Non le pare, sig. dottore, una sleale menzogna affermare che l'arciprete abbia concepito l'offerta delle 200 lire, come riconoscimento del proprio torto, quando nella lettera d'obbligo — come la chiama il Rosso — e a caratteri cubitali sta scritto: a quest'unico scopo di evitare discussioni pubbliche che potessero per avventura offendere i sentimenti religiosi? Quando l'arciprete ripetutamente e a voce disse di farlo per evitare un nuovo scandalo? Capisce il sig. Rosso questo italiano? Se non lo capisce se lo faccia spiegare e vedrà che firmando questo compromesso ha firmato, oserei dire, la sua condanna, giacchè quelle parole sono — per chi ha un po' di buon senso — una seconda nobilissima protesta bella e buona.

6. Del resto se il Rosso desiderava che il processo avesse avuto luogo perchè insistere tanto sul precedente della 200 lire offerte dall'Arciprete (che il Rosso nella sua squisitezza e cometezza chiama il sig. Branchi!)? perchè infuriarsi tanto quando il Cassin e il De Mattia rifiutavano di firmare la transazione?

7. E' giusto dire che non si aveva la prova dei fatti quando 44 testi avrebbero — ci si dice — fatto in proposito deposizioni tali da sollevare la generale riprovazione?

8. Non sembra ai lettori che il Rosso avrebbe fatto assai meglio chiedendosi in un riguardoso silenzio anzichè scriver cose che ci sembra non siano proprio fatte per conciliare la stima universale?

9. Di tutta la vertenza rimane:

a) Una querela per diffamazione ed ingiuria ritirata dietro l'offerta di 200 lire fatta da una persona estranea e per speciali motivi;

b) Due manifesti querelati, senza che una sola parola sia stata ritrattata;

c) Una transazione che costituisce una 2ª protesta al famoso sconcio comizio e una vera condanna per querelanti Rosso ed Ellero.

Chi dunque ha vinto? Se avessi da dare un consiglio al sig. Rosso, sarebbe proprio quello di dirgli che dell'ultimo processo sarebbe miglior cosa per lui non zittire, per non perdere quell'onore che, dice lui, gli è ben saldo. E con ciò ho finito.

M.

Chi ragiona può desumere da tutto quanto la surriferita lettera accenna, dove stia di casa la vittoria e la sconfitta. Il sig. Rosso vuol fare il trasformista? Si accomodi pure. Ma si persuada che le sue trasformazioni non saranno capaci di render persuasa la gente onesta di Pordenone e dei di fuori che coloro i quali al recente processo fecero la brutta figura sieno stati i cattolici. Si persuaderanno invece, e facilmente, del contrario.

Spilimbergo

1 dicembre.

Per il nostro Duomo.

Ieri sera presieduta dall'ingegnere Ongaro dell'ufficio regionale dei monumenti di Venezia si tenne una seduta nella nostra fabbriceria per decidere circa i restauri da farsi al nostro monumentale Duomo. E' assicurato che il Comune concorra con la somma di L. 5000. Altre 5000 lire saranno date dal frutto di obbligazioni private e dalla locale fabbriceria per il rimanente concorrerà il Governo.

Speriamo che in breve si dia mano ai lavori i quali vengono affidati all'egregio ing. De Rosa Giulio.

Tarcento

28 novembre.

Un'altra rettifica.

A proposito della nostra corrispondenza sui fatti del Cascamificio riceviamo quest'altra rettifica del sig. Antonio Leonardi, che non abbiamo potuto pubblicare ieri.

Egregio sig. Direttore,

Leggo nel suo pregiato giornale di mercoledì 25 novembre, una corrispondenza da Tarcento, nella quale si parla di gravi infedeltà da me commesse a danno della ditta Antonini-Ceresa. Si afferma anche che i particolari sono forniti da persone bene informate.

Per quanto adegni di discendere a difendermi da accuse altrettanto insensate quanto diffamatorie, purtroppo nella mia qualità di gaudente, che sa di non essere mai venuto meno al proprio dovere, non posso lasciar passare la cosa sotto silenzio.

Ritenendo che la buona fede del suo giornale sia stata sorpresa le narro brevemente come corsero le cose.

Or sono due anni abbandonai l'impiego che occupava a Novara presso la Filatura dei Cascami di Seta e presi impiego presso la Filatura Veneta per migliorare la mia posizione finanziaria.

Al miglioramento materiale non corrispose il miglioramento morale e dopo l'ultimo sciopero nel quale mi parve di non essere stato sufficientemente appoggiato dal Direttore, la mia posizione mi appariva insostenibile. Fu per questo che mi rivolsi ad un mio collega di Novara, il signor Bonaccosa, per interessarlo alla mia riassunzione. Naturalmente non essendo sicuro di trovare il posto disponibile cercai di tener nascosta la cosa nel timore di venire licenziato e di trovarmi senza impiego.

Questo è il fatto; e se la Direzione della Filatura Veneta messa in sospetto dalla corrispondenza, mi avesse lealmente chiesto delle spiegazioni, lealmente le avrei date.

Confido, on. sig. Direttore, che, come lasciò largo posto nel suo giornale all'accusa, vorrà integralmente pubblicare questa mia rettifica.

Ella ben comprende, che in caso di varo, data la qualità delle accuse, e data la indicazione precisa del mio nome, e dei pretesi fatti da me commessi, sarei costretto a ricorrere ai Tribunali.

Colla dovuta stima

Antonio Leonardi.

Prendiamo atto della dichiarazione del sig. Leonardi, lasciando però libero al nostro corrispondente il suo compito di rispondere alla rettifica stessa se ha argomenti in mano per tenere esatta la versione dei fatti da lui data.

n. d. r.

Ampezzo

30 novembre.

Esposizione — Diferito — Novicata.

Ieri doveva aver luogo il saggio finale di questo Asilo. Causa un caso di difterite sviluppatosi in paese, fu sospeso e fu pure sospeso l'insegnamento nelle pubbliche scuole.

Però tra il plauso generale di quanti visitarono l'esposizione dei lavori, il nostro Asilo si è nuovamente affermato nel progresso morale e intellettuale, grazie all'intelligente direzione della signora Adele Bracci da Perugia.

Un'abbondante nevicata (cm. 40 circa) ostruiva ieri la circolazione dei notabili. Al vostro boero, bloccato dalla neve, è toccato passare la notte a mazza strada. Quotisque tandem... la sospirata ferrovia verrà a dare l'ostacolo a questi mezzi di trasporto uso medioevo? boero.

Budoia

30 novembre.

Orribile disgrazia.

Una povera vecchia, certa Anna Montagner d'anni 84, avvicinatasi troppo al focolaio, ove ardeva un buon fuoco, ve ne investì dalle fiamme e morì fra atroci dolori. Il fatto produsse in paese grande commozione.

Brugnora

1 dicembre.

Colto da apoplessia fulminante in Municipio.

Ieri mentre la Giunta era raccolta in Municipio per deliberare, l'assessore Zuliani Angelo accusò un momentaneo malessere, e cadde riverso sulla sedia. Accorsi i colleghi assessori cercarono di manilarlo mentre il segretario signor Metri correva in cerca del medico. Trovatolo lo condusse nella sala; ma questi non poté far altro che constatare la morte del Zuliani avvenuta per apoplessia fulminante.

eguleo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 novembre 1903:

Cartelle.

Table with 2 columns: Bond/Exchange and Value. Includes Fondiaria Banca R. 4 0/0, Cassa di Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, etc.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location and Value. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), etc.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

ALCUNE DOMANDE

Caro « Crociato »

I.
Circa un anno fa era sorta una vivace polemica fra te e il Paese di carta, seguita da una scommessa con relativa... taglia e con la nomina di una commissione giudicatrice, intorno ad una massima del del Busenbaum.

Su questa cosa, d'allora in poi, tu e il Paese siete muti come pesci, mentre l'incito e malmenato pubblico ha il diritto di conoscere come andò, e come va, questa faccenda. Perciò ti prego di una risposta in proposito.

II.
Tuo abbonato, nonché elettore democratico-cristiano del comune di Udine, ti chiede il perchè non si occupi di più intorno alle cosine dell'attuale amministrazione comunale.

Secondo me tu devi farlo più che non altri giornali, prima per il tuo carattere di cattolico ti obbliga, poi perchè nessuno può farlo come te senza paura che ti vengano poi rinfacciati precedenti amministrativi, poichè non ne hai sporche le mani.

Tu lo sai già, che nell'amministrazione attuale succedono tali cosine che non si sarebbero neanche immaginate, in modo da superare, per fine, le precedenti amministrazioni, mentre a Udine non è nessun giornale che sappia fare almeno la metà di quello che faceva il Paese anni addietro.

Dunque cosa ne dici?

III.

Il celebre, e se non fosse stato prima tale lo è divenuto dopo la scoperta di... Tarcento, e diverrà anche martire se dopo scoperto tutto il bel collegio dovesse accorgersi di aver lavorato invano, dunque il celebre prof. Mercatali ieri al comizio pro legge ripose festivo volle mostrare di esserci anche lui col dire delle grandi cose, fra altre che è una vergogna dover chiedere una legge per obbligare pochi muli a fare quello che l'opinione pubblica doveva obbligarli a fare; e... l'opinione pubblica lo applaudi calorosamente. Ora lo ti domando se si può essere più fortunati del celebre professore.

Udine, 30 novembre.

D. F.

Le risposte in un prossimo numero.
n. d. r.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 2 - s. Cromazio v.

Fiere e mercati della provincia.
Latisana, Percotto.

Accademia di Udina.

Il giorno 4 dicembre alle ore 8 pom., il socio ordinario P. S. Leicht darà lettura di un suo lavoro « La legislazione del Parlamento friulano ».

L'adunanza è pubblica.

Patronato « Scuola e Famiglia ».

I soci di questo patronato sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il giorno di Domenica 6 dicembre a. c., alle ore 10, per deliberare sull'ordine del giorno comunicato.

L'asta di uno stabile del legato di Toppo-Wassermann.

Ieri mattina alle 11 1/2 è terminata l'asta della tenuta di Caneva di proprietà del legato di Toppo-Wassermann. Rimase deliberato il sig. G. B. Zacchi di Pordenone per lire 93 mila.

Società fra calzolari.

All'albergo al « Telegrafo » ebbe luogo ieri sera un banchetto della Società fra calzolari per festeggiare il 25° anniversario di sua fondazione. Si fecero vari brindisi e l'allegria regnò schietta e sovrana. Alle frutta venne spedito a Ricciotti Garibaldi un telegramma.

Impiegato disgraziato.

Ieri sera verso le ore 10,30 l'impiegato telegrafico Rogli Giovanni scendendo le scale dell'ufficio cadde e si fratturò una spalla. Succorso dai colleghi venne trasportato a casa.

Quivi il dott. Oscar Luzzatto lo medicò e lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Per paura d'un cane si lussa una spalla.

Ieri un soldato, certo Eugenio Biaschetti di Treviso per sfuggire un cane che l'inseguiva cadde a terra lussandosi una spalla. Venne trasportato all'ospedale militare. Il soldato ne avrà per una 20 di giorni.

Il lavoro dei vigili.

Ieri vennero posti in contravvenzione 22 negozianti della nostra città perchè esponevano la merce sulle ba-beche senza il prescritto cartellino indicante il prezzo.

Carrettiere ferito.

Il carrettiere Zabai Bernardino d'anni 41 di Nicodemo, venne medicato stamane all'ospedale per una lussazione alla spalla destra, riportata accidentalmente.

La guarigione avverrà in circa quindici giorni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Beneficenza.

Per le Derallite.
In morte di Fenili Pasquale: Enrico Mason, L. 1.
In morte di Schiavetti L.: Conte Domenico L. 1.
In morte di Novelli Giulia: Gennari rag. Giovanni L. 1.
In morte di Rizzi dott. Ambrogio: Gennari rag. Giovanni L. 1; Marioni G. B. L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

CORTE D'ASSISE

La rapina di Timau.

Ieri nel pomeriggio terminò il processo per rapina in confronto di Plozner Antonio, Plozner Gio. Batta, Unfer Antonio ed Unfer Nicolò accusati di rapina.

I giurati dopo una seduta di due ore nella camera di consiglio escono emmettendo un verdetto di colpeabilità a carico di Plozner Antonio, e negativo per gli altri tre.

Il presidente ordina la scarcerazione dei tre assolti e dà la parola al P. M. per l'applicazione della pena al Plozner Antonio.

Il P. M. domanda 10 anni di reclusione gli accessori di legge e 3 anni di sorveglianza della P. S.

L'accusato sviene. Avvocati, carabinieri, uscieri accorrono in suo soccorso e dopo averlo fatto rinvenire con acqua spazzatagli sul viso lo trasportano fuori dell'aula.

Poco dopo le 19 la Corte rientra e legge la sentenza con cui condanna Antonio Plozner alla reclusione per anni 5 e mesi 5 ad un anno di sorveglianza speciale ed agli accessori di legge.

Peculati e falsi.

Ieri è cominciato il processo in confronto di Nimis Alessandro fu Pasquale d'anni 51 ex-collettore postale di Bagnarola, e di Tramontin G. B. fu Valentino d'anni 50, di San Vito al Tagliamento, accusati, il primo di falso continuato commesso in Bagnarola dal 30 novembre 1901 al 25 marzo 1902 nella sua qualità di pubblico ufficiale postale essendo quivi collettore postale e di peculato continuato, per avere sottratto in più riprese nelle stesse circostanze L. 1616.38.

Il Tramontin è accusato di concorso quale cooperatore immediato nei reati suddetti.

Vi era un terzo accusato, certo De Lorenzi Bernardo d'anni 43, il quale morì durante l'istruttoria.

Vi sono 32 testi d'accusa, 12 di difesa del Nimis e 9 del Tramontin.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Bertacioli e Franceschinis di S. Vito.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1903.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 43.373.69
Mutui e prestiti	> 6.847.407.52
Buoni del tesoro	> 18.700.00
Valori pubblici	> 7.222.653.93
Prestiti sopra pegno	> 18.700.00
Conti correnti con garanzia	> 251.978.08
Cambiali in portafoglio	> 1.535.283.75
Conti correnti diversi	> 1.604.97
Patine inter. non scaduti	> 301.584.25
Mobili	> 8.511.07
Crediti diversi	> 37.612.39
Depositi a cauzione	> 235.250.00
Depositi a custodia	> 2.081.971.15

Somma l'Attivo L. 18.585.930.80

Spese dell'eserc. in corso > 125.565.60

Totale L. 18.711.496.40

PASSIVO

Dep. nomin.	L. 2.712.715.76
Id. al portat.	> 9.967.424.64
Id. a piccolo rispar.	> 914.391.50
Totale credito dei deposit.	L. 13.594.531.90
Interessi maturati sui dep.	> 350.061.16
Debiti diversi	> 61.538.75
Conto corrispondenti	> 106.486.48
Deposit. per dep. a cauzione	> 235.250.00
Deposit. per dep. a custodia	> 2.081.971.15

Somma il Passivo L. 16.429.839.44

Fondo per le oscillazioni dei valori > 605.357.84

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1902 > 1.359.686.07

Rendite dell'eserc. in corso > 316.613.05

Somma a pareggio L. 18.711.496.40

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 p. cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. e se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

È a mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 p. cento.

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 p. cento.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 3 3/4 p. cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 p. cento.

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 p. cento.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 22 al 28 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	5
> morti	1	>	2
Esposti	—	>	—
Totale N. 18			

Pubblicazioni di matrimonio

Quirico Pasqui fuoch. ferrov. con Amelia Gherardini sarta — Francesco Merlino falegname con Ester De Nardo casalinga.

Matrimoni

Leone Cecutti falegname con Maria Franzolini setaiuola — Giuseppe Bertoni falegname con Isidora Tombozzo contadina — Bartolomeo Borlato, agente privato con Giuseppina Gandolfo casalinga — Davide Mucin fornaciaio con Italia Rizzi operaia di cotonificio — Luigi Scagnetti cordaio con Caterina Toffolutti tessitrice — Tersilio Pantani cameriere con Valentina Branchetti casalinga — Natalline Cioli calzolaio con Armellina Saccomani sarta — Tiziano Tonini imprenditore con Maria Tonini civile — Giuseppe Barbeti impiegato privato con Elisa Biasini civile — Luigi Venier cocchiere con Agata Munisso cameriera.

Morti a domicilio

Vittoria Toffoli fu Angelo d'anni 43 setaiuola — Candida Faidutti di Federico di mesi 1 e giorni 20 — Valentino Schuber fu Giacomo d'anni 22 fornaio — Probo Rizzi di Giovanni di giorni 8 — Guido Rigato di Antonio d'anni 7 scolaro — Antonio Rizzi fu Paolo d'anni 33 muratore — Giuseppe Cojutti fu Nicolò d'anni 52 agricoltore — Cesare Del Toso di Antonio d'anni 19 pittore — Nicolò Zorattini fu Nicolò d'anni 60 muratore — Amalia Pecile di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6.

Morti nell'Ospedale Civile

Matteo Bertot fu Antonio d'anni 67 questuante — Giuseppe Tech di Giovanni d'anni 47 agricoltore — Antonio Sostero fu Sante d'anni 75 questuante — Angela Gorgatti fu Paolo d'anni 92 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Tarenzi di mesi 3 e giorni 9 — Norina Sorunni di mesi 2 — Giuseppina Pinendi di mesi 8 e giorni 19 — Antonio Sostero di mesi 7 e giorni 5.

Totale N. 18 — dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

MUNICIPIO DI ATTIMIS

AVVISO

per secondo esperimento d'asta.
Audato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 957 piante di castagno di vecchia riserva dei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Felettis e Pecol lungo, divise in n. 6 lotti

si vende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 4 (quattro) dicembre 1903 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, un secondo esperimento d'asta alle condizioni di cui al precedente avviso 26 ottobre 1903 e che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche quando vi fosse un solo offerente.

Dall'Ufficio Municipale di Attimis, addì 16 novembre 1903.

Il Sindaco

LENGHIG LEONARDO

Il Segretario DURLI

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903.

Prezzi di passaggio:

1.ª Classe da Lire 300 in più

3.ª > > > 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo
Passeggeri di 3.ª classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore Aurania il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro

Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

In IV pagina prezzi mitissimi.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

« CROCIATO »

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni

LOTTI TURCHI

reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Bevete il FERRRO-CHINA BISLERI MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 12

nel locali Giacomelli - Piazza Mercatounovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	G. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
G. 13.20	18.05	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	24.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.52	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.59	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.25 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.24 21.16	
O. 5.30	8.35	A. 9.35	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8. —	10.33	M. 9. —	12.56	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.58	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 17.25	20.25	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 12.15	14. —				
O. 18.40	19.5 —	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 15.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

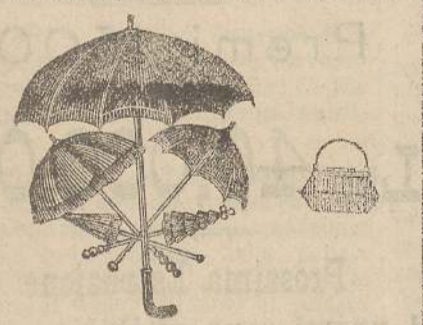
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Surattù

Si coprono fusti vecchi d'ombrellé e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini — Prodotti Chimici.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.